



Greco protagonista Quattro reti in tre partite

Oltre due gol a partita, una media che potrà stimolare gli statistici. Difficile ricordare una squadra con questo impressionante ruolino di marcia, anche in serie B. Con le quattro segnate ieri a Treviso la Salernitana è giunto infatti a quota 43 reti in 21 gare. Marco Di Vaio ha fatto un altro passo in avanti tra i cannonieri, balzando a 16. Ma il protagonista della giornata è stato Greco. Tre partite

giocate da titolare e una manciata di minuti sparsi in tutto il campionato, Greco con la doppietta di ieri ha segnato già quattro gol. Numeri esaltanti che non sembrano smuovere il tecnico Delio Rossi: «Non abbiamo vinto ancora niente. Ci saranno ancora tante prove importanti». Raggiante il nuovo direttore sportivo Pietro Mennea, che ieri ha debuttato all'Arechi tra l'entusiasmo dei tifosi. A gara conclusa hanno applaudito ancora una volta: quando dall'altoparlante hanno appreso dell'ennesima sconfitta del Napoli ad Empoli... [F.D.L.]

Allungano Cagliari e Perugia Exploit del Monza

La 21ª giornata del campionato di B ha fatto registrare 30 reti con una sola vittoria in trasferta, quella del Genoa sul campo della Lucchese. I rossoblu di Burgnich conquistano la seconda vittoria consecutiva e ora puntano alla quarta posizione. L'ultima piazza utile per il salto in A è occupata dal Perugia che ieri ha sconfitto il Ravenna 2-1 (Guidoni e Cucciari per gli umbri, Dell'Anno per i

romagnoli). Secondo successo di fila anche per il Cagliari (2-0 al Pescara con gol di Muzzi su rigore e Silva) che mette un'ipoteca sul 3º posto: 8 i punti di vantaggio sulla coppia che occupa la quinta posizione formata da Reggiana e Torino, sconfitto sabato a Padova. Domenica indimenticabile per il Monza che realizza cinque gol in un colpo solo e batte un Verona inguardabile. Francioso, autore di tre gol, sale a quota 9 nella classifica cannonieri guidata da Di Vaio (16) davanti a Schwoch e Paci (11).

REGGIANA-REGGINA 1-1

REGGIANA: Abate, Cevoli, Galli, Caimi (35' pt Pozzo), Cherubini, Marasco, Zanetti, Sullo, Parente (31' st Margheriti), Banchelli (31' st Silenzi), Pirri (39' Artich, 38 Zini, 30 Crimauddo, 29 Minetti) REGGINA: Micillo, Dilisio, Aloisi, Ziliani (39' pt Di Sole), Giacchetta, Pinciarelli (20' st Campo), Sesia, Perrotta, Morabito, Lorenzini (10' st Marino), Pasino (12 Cerretti, 3 Poli, 17 Monticciolo, 11 La Canna) ARBITRO: Paparesta di Bari RETI: nel pt 11' Pirri; nel st 28' Sesia su rigore NOTE: Angoli: 3-3 Recupero: 2' e 7' Ammoniti Aloisi, Giacchetta, Sullo, Di Sole, Pirri, Lorenzini e Marasco per proteste. Al 52' st Silenzi ha fallito un calcio di rigore

All'Arechi la formazione di Delio Rossi ha battuto il Treviso per 4-0. Il tecnico: «C'è ancora tanta strada da fare»

La solitaria Salernitana lotta con i suoi record

SALERNO. Rischia di finire il campionato lottando solo contro i suoi record. Salerno si sente già in serie A e con la squadra a 14 punti dalla quinta in classifica la sua esaltazione è più che mai giustificata. La formazione di Delio Rossi ieri ha sconfitto anche il Treviso con la sicurezza da prima della classe che porta a termine il più semplice dei compiti.

SALERNITANA-TREVISO 4-0 SALERNITANA: Balli, Del Grosso, Ferrara, Cudini, Galeoto, Gio. Tedesco (15' st Rachini), Breda, Gia. Tedesco (21' st Kolousek), Di Vaio (29' st Fini), Greco, Ricchetti (28 Ivan, 29 Franceschini, 9 Artistico) TREVISO: Mondini, Adani, Rossi, Susic, Ardenghi, De Poli, Bacci, Boscolo (36' pt Maino), Bortoluzzi, Florio (7 st Ambrosini), Clementi (27' st Soncin) (1 Ramon, 6 Margiotta, 25 Gobatto, 9 Pradella) ARBITRO: Tombolini di Ancona RETI: nel pt 13' Di Vaio, 20' Greco, 40' Ricchetti; nel st 41' Greco NOTE: Recupero: 2' e 3' Angoli: 7-5 per la Salernitana. Spettatori: 25mila. Ammoniti: De Poli e Galeoto per gioco falloso

non ha fatto le barricate, come spiegherà al termine della gara il tecnico Belotto, ma l'attacco dei padroni di casa e non solo era in giornata quasi irripetibile. Sacrificato Artistico per fare spazio a Greco, Delio Rossi ha visto giusto ancora una volta. Il primo gol della Salernitana è stato firmato però da Marco Di Vaio, a secco da cinque turni anche a causa di una squalifica. Prima del vantaggio casalingo il Treviso segnava un gol in netto fuorigioco con Florio, che sarà il migliore tra i suoi. «Vorrei rivederlo», dirà poi Belotto che ritiene la goleada della Salernitana «frutto delle nostre ingenuità». Dopo un salvataggio, proprio di Florio, a porta vuota su un tiro di Giacomo Tedesco al 10', arrivava invece il gol del capocannoniere Di Vaio, al termine di una bella azione personale di Ricchetti. Il Treviso rispondeva con un forte tiro dalla distanza di Clemente che Balli respingeva con un bel colpo di reni. Di Vaio cercava di ripetersi al 16' ma Mondini sparava a terra. Al 18' arrivava il raddoppio di Greco, con un pallonetto spettacolare che lasciava incredulo lo stesso attaccante. Il dominio della squadra di casa era intervallato da una sola azione degli ospiti che si concludeva al 27' con un tiro alto sulla traversa del solito Florio. Al 39' il capitano Breda provava a centrare la porta di

Mondini da fuoriarea con un forte tiro che finiva di pochissimo alto. Un minuto dopo arrivava il terzo gol salernitano, anche questo spettacolare ed apparentemente casuale. Era Rachini a far rimbalzare il pallone a terra alle spalle di Mondini e poi in rete. A questo punto la partita della Salernitana diveniva più o meno un allenamento. Il secondo tempo infatti era molto meno spettacolare con il Treviso che teneva il campo dignitosamente ma ormai sembrava rassegnato ad una sconfitta forse più pesante dei suoi meriti. Al 12' Mondini compiva uno splendido intervento su Di Vaio, al 25' andava vicino al gol Giovanni Tedesco. Il risultato veniva arrotondato a 5 minuti dalla fine ancora da Greco con un gran colpo di testa. Alla fine era festa grande all'Arechi con i giocatori sotto la curva ed un anticipo di quella che sarà la domenica della promozione in serie A, attesa da mezzo secolo e più volte sfiorata negli ultimi anni. «Per noi da oggi comincia un altro campionato», dirà negli spogliatoi Greco, protagonista della giornata. Un conto alla rovescia che sta facendo sognare l'intera città, pronta a rilevare da Napoli il testimone della serie A.



Francesca De Lucia Roberto Breda della Salernitana

I lagunari vincono con un gol di Pedone. Rischia la panchina il tecnico rossonero: Castagner al posto di Caso?

Il Venezia mette nei guai il Foggia

VENEZIA. In questi giorni, in laguna è tempo di coriandoli, feste, maschere e frittelle. E di scherzi, anche di quelli che possono costare caro. Nesa qualcosa al Venezia, che contro il Foggia, nel primo dei due turni casalinghi consecutivi, pensa bene di giocare appena sette minuti, i primi della partita. Il tempo necessario cioè per passare in vantaggio. Miceli crossa al centro, gran botta di Cossato, l'estremo difensore pugliese respinge come può e Pedone, bravo a seguire sempre l'azione, a porta vuota insacca con facilità. I lagunari vincono e l'ipotesi che era stata ventilata in settimana del possibile esonerò di Mimmo Caso dalla panchina pugliese (e il nome più ricorrente è stato quello di Ilario Castagner) diventa sempre più probabile. Ma, per il momento, tutto tace.

VENEZIA-FOGGIA 1-0 VENEZIA: Gregori, Brioschi, Pavan, Luppi, Ballarin, Marangon, Miceli (28' st Zironelli), Iachini, Pedone, Schwoch, Cossato (9' st Gioacchini) (12 Bandieri, 10 Polese, 15 Ginestra, 19 Bianchi, 28Visintin) FOGGIA: Roma, Bianco, Maluscì, Bruni, Guarino (16' st Matrone), Bettoni, De Feudis, Florin (9' st Perrone), Florio, Chianese (9' st Vukojica), Di Michele (31 Betti, 17 Cozzi, 21 Franceschini, 23 Colucci) ARBITRO: Dagnello di Trieste RETI: nel pt 6' Pedone NOTE: Angoli: 4-3 per il Foggia. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Florio, Brioschi, Florin, Bruni, Pedone, De Feudis e Bianco

mentamente caro. O c'è poco da ridere dopo una partita del genere, e infatti a tratti il pubblico ha persino fischio, per la prima volta in questa stagione, la propria squadra. Addirittura, come se si fosse trovata davanti l'Inter di Ronaldo o la Juve di Del Piero e non il Foggia del fondo classifica

di B. Nella ripresa il Venezia tira ancor più i remi in barca e dal 4-4-2 dei primi 45 minuti passa presto a un più prudente 4-5-1, affidando così al solo Schwoch, peraltro non in gran giornata, il compito di colpire, eventualmente, spiega l'addetto stampa, mentre continua il silenzio dell'allenatore Caso-

to - spiega Novellino - ma ormai in tutte le partite c'è da soffrire. È stata una partita molto tattica, l'abbiamo gestita bene. Eravamo anche un po' stanchi, ma è vincendo partite come questa che si va in serie A. Ma poi, scusate, quanti tiri in porta ha fatto il Foggia?». Novellino, in fondo ha ragione. Il Venezia ieri sarà stato anche bruttino, poco brillante e sterile nella manovra: ma chi se ne frega, se poi alla fine è riuscito ugualmente a portare a casa i tre punti. Il grande torto del Foggia, infatti, è quindi il tempo stesso suo demerito principale, è stato quello di non riuscire ad approfittare della scarsa vena dei padroni di casa. Eppure, la squadra pugliese era ben disposta in campo, ordinata, a sprazzi persino pungente con Di Michele, al 26' anticipato d'un soffio dal provvidenziale Brioschi proprio davanti a Gregori, e con Bettoni, la cui rasoiata a filo d'erba da trenta metri, al 25', è smangiata in angolo, in bel tuffo dal portiere veneziano. «Il Foggia - spiega l'addetto stampa, mentre continua il silenzio dell'allenatore Caso-

ha messo in difficoltà il Venezia, la squadra ha risposto bene, è passata in vantaggio per un tiro fortuito e poi ha sempre cercato di pareggiare. Non merita la classifica che ha. L'allenatore? Con il Foggia visto oggi (ieri, ndr) non è in discussione. Il mister comunque è in una pausa di riflessione». La buona prova del Foggia a Venezia sembra aver salvato, almeno per ora, la panchina a Caso. Il risultato finale infatti va sicuramente stretto ai pugliesi, se non altro per l'impegno profuso, penalizzato in misura dalla machiavellica prestazione del Venezia che, con il minimo sforzo, ha raccolto il massimo, pur senza mai arrivare davvero, nei secondi 45 minuti una volta al tiro. Ancora una volta dunque ha ragione Novellino. «Al Venezia non serve battere le grandi squadre, ma vincere contro formazioni come questa, tenaci e determinate, che ti fanno sentire sempre il fiato sul collo».

Finisce in parità (1-1) a Reggio Emilia

La Reggina sfrutta gli sprechi della Reggiana E Silenzi si «mangia» pure un rigore nel finale

REGGIO EMILIA. Finale thrilling allo stadio Giglio, dove la Reggiana ha letteralmente gettato al vento un'occasione unica per balzare al quarto posto in classifica, sbagliando un calcio di rigore al 94'. Sul risultato di 1 a 1 - frutto della rete di Alessio Pirri, e del pareggio della Reggina grazie ad un tiro dagli undici metri per la verità piuttosto dubbio realizzato da Sesia - l'arbitro Paparesta ha visto Margheriti piombare a terra e non ha esitato a decretare il secondo penalty discutibile nell'arco di 20 minuti. Ma la legge della compensazione stavolta non è valse per la squadra di casa. Il conciliabolo fra lo stesso Pirri e Silenzi s'è infatti concluso con la scelta sbagliata. Il primo ha rinunciato a favore del secondo, e Silenzi ha spedito sul palo un pallone che per la Reggiana avrebbe voluto dire sopravvivere al Torino assieme ad Perugia, a quota 32 punti. La formazione emiliana di Varrella è stata dunque rimandata all'esame di laurea per l'alta classifica, soprattutto in virtù di una condotta di gara troppo «leggera» nella ripresa. Gli ospiti calabresi invece non si sono fatti certo pregare quando, a po-

co più di 15 minuti dal termine, l'arbitro ha giudicato da rigore una respinta col braccio di Pozzo su cross ravvicinato di Giacchetta. Incurante della contestazione esplosa nella curva della Reggiana, Sesia ha spazionato Abate ristabilendo il risultato di parità. E così, seppur lungo inesistente, la Reggina esce dal Giglio con un punto che vale oro, alla luce di come s'erano messe le cose da quando l'ex di turno, Alessio Pirri, aveva marchiato a fuoco il match con uno splendido diagonale che portava in vantaggio i padroni di casa al 9'. La Reggina manteneva il controllo del centrocampo, sfiorava con Galli e Parente il raddoppio, ma confermava di non essere tagliata per le goleade. E, paradosso inspiegabile, a partire dal secondo tempo si faceva infilare in contropiede sino all'episodio del burrascoso pareggio dei calabresi. Ma, a riabilitare il signor Paparesta di fronte agli occhi dei supporter emiliani, al 94' era proprio uno degli idoli di casa: per l'appunto Andrea Silenzi, sempre dagli 11 metri.

Giovanni Vignali

Table with 3 main sections: Serie A (3ª Giornata di Ritorno), Serie B (Girone A), and Girone B. Each section includes a list of matches with scores and a classification table with columns for team names and points.

Giovanni Bozza